



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

PIANIFICAZIONE PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL
RISCHIO MAREMOTO

PIANO DI SETTORE DELLE STRUTTURE DELLO STATO PER IL RISCHIO
MAREMOTO NEL TERRITORIO DELLA
PROVINCIA DI MATERA

- DOCUMENTO OPERATIVO SPEDITIVO -



Edizione 2025



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

INDICE

ELENCO DI DISTRIBUZIONE	pag. 4
PREMESSA	pag. 5

PARTE PRIMA

1. COS'E' UN MAREMOTO (O TSUNAMI)	pag. 11
2. IL SISTEMA DI ALLERAMENTO NAZIONALE – SiAM	pag. 13
3. ZONE DI ALLERTAMENTO E MAPPE DI PERICOLOSITA'	pag. 13
4. LA DIRAMAZIONE DELLE ALLERTE	pag. 14
5. LA STRATEGIA GENERALE DI ALLERTAMENTO	pag. 15
5.1 Descrizione della Fase Operativa di Allarme.....	pag. 17
5.2 Misure da adottare per il messaggio di Informazione	pag. 18
5.3 Misure da adottare in caso di evento Maremoto e per il messaggio di Fine Evento	pag. 18
5.4 Misure da adottare per il messaggio di Revoca.....	pag. 19
5.5 Tabelle di sintesi	pag. 20
6. IL SISTEMA DI ALLARME PUBBLICO IT-ALERT	pag. 23
7. INDICAZIONI OPERATIVE IT-ALERT PER MAREMOTI GENERATI DA SISMA.....	pag. 24
7.1 Scenari di utilizzo di It-alert	pag. 24
7.2 Soggetto responsabile dell'invio del messaggio IT-alert	pag. 24
7.3 Contenuti dei messaggi	pag. 25
7.4 Aree geografiche a cui si invia il messaggio	pag. 25
7.5 Considerazioni.....	pag. 26

PARTE SECONDA

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO	pag. 29
2. MODELLO OPERATIVO D'INTERVENTO	pag. 30
3. CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI CCS).....	pag. 36
4. ATTIVITA' DI SUPPORTO AI COMUNI NELL'ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE	pag. 37
5. PIANO DELLA COMUNICAZIONE	pag. 38



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

6. ACRONIMI	pag. 40
7. RUBRICA	pag. 42

ALLEGATI

- 1. RELAZIONE DI SINTESI**
- 2. PIEGHEVOLE “IO NON RISCHIO”**
- 3. VOLANTINO “IO NON RISCHIO”**
- 4. ALL. 4 delle “Indicazioni” – SEGNALETICA DI EMERGENZA**



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	ROMA
• Dipartimento della Protezione Civile	
MINISTERO DELL'INTERNO	ROMA
• Gabinetto	
• Dipartimento della Pubblica Sicurezza	
• Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	
ISPRA	ROMA
QUESTURA	MATERA
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI	MATERA
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	MATERA
COMANDO SEZIONE POLIZIA STRADALE	MATERA
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	MATERA
COMANDO TERRITORIALE SUD – COMTER SUD – ESERCITO	NAPOLI
COMANDO MILITARE ESERCITO BASILICATA	POTENZA
CAPITANERIA DI PORTO	TARANTO
REGIONE BASILICATA	POTENZA
• Ufficio di Gabinetto	
• Ufficio per la Protezione Civile	
PROVINCIA	MATERA
COMUNI DI	BERNALDA PISTICCI SCANZANO JONICO POLICORO ROTONDELLA NOVA SIRI
REFERENTE SANITARIO REGIONALE PER LE GRANDI EMERGENZE	POTENZA
ASM	MATERA
DEU 118 BASILICATA	POTENZA
CRI – SEZIONE PROVINCIALE	MATERA
ANAS- STRUTTURA TERRITORIALE BASILICATA	POTENZA
R.F.I.	BARI
R.F.I.	REGGIO CALABRIA
GESTORI DEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI	LORO SEDI



Prefettura di Matera – Ufficio Territoriale del Governo

PREMESSA

Il Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti (**SiAM**) generati da sisma nel Mar Mediterraneo è stato istituito con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 128 del 5 giugno 2017 recante “*Istituzione del Sistema d’Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma-SiAM*” (di seguito **Direttiva**).

In attuazione del punto 2 della citata Direttiva, sono state emanate, con il Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 2 ottobre 2018 le “**Indicazioni per l’aggiornamento delle pianificazioni di emergenza delle Componenti e delle Strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile**” (di seguito **Indicazioni**) che si richiamano integralmente.

Dovere istituzionale delle varie componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile è assicurare il recepimento e la gestione, nel proprio ambito di competenza, delle allerte ricevute dal CAT dell’INGV e diffuse dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile definendo adeguate procedure per garantire la risposta all’emergenza.

La Direttiva stabilisce l’obbligo di prevedere una pianificazione di emergenza a livello regionale e la sua integrazione nei Piani di Protezione Civile Comunali. Le Regioni in questo ambito, tra le loro attività, supportano i Comuni costieri nella predisposizione e/o aggiornamento dei piani di protezione civile comunale anche in un’ottica di generale armonizzazione dei contenuti.

Dette pianificazioni territoriali, così come previsto dall’art. 18 del Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 “Codice della Protezione Civile” dovranno assicurare la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, nelle forme ritenute più opportune.

La Regione Basilicata, con Delibera di Giunta Regionale n. 435 del 28 luglio 2023, ha approvato il Piano provinciale di Protezione Civile per la Provincia di Matera che recepisce le citate Indicazioni e contempla, tra gli scenari di rischio ipotizzati, lo scenario di rischio per Maremoto.

A livello provinciale è inoltre previsto che le Prefetture-UTG costiere, in raccordo con le Regioni dovranno coordinare l’elaborazione di una pianificazione di settore volta a definire la strategia provinciale relativamente alle attività di supporto ai Comuni costieri nella diramazione dell’allerta alla popolazione e alla gestione dell’ordine pubblico durante l’allontanamento al fine di facilitare l’allontanamento quanto più possibile “vigilato” della popolazione e garantire il monitoraggio dello stesso.

Tale pianificazione denominata delle **strutture dello Stato per il rischio maremoto**, dovrà essere coordinata dalle Prefetture – UTG costiere, in stretto raccordo con le amministrazioni comunali costiere, e con il coinvolgimento delle Forze dello Stato (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze dell’Ordine, Forze Armate) presenti sul territorio. Inoltre, tale pianificazione dovrà essere coordinata con la pianificazione di settore dell’Autorità marittima.

Sono di seguito sintetizzati gli obiettivi principali del Piano:

- supporto alle amministrazioni comunali nella diramazione dell’allerta;
- supporto all’allontanamento della popolazione, con il duplice scopo di disciplinare i flussi in uscita ed impedire l’accesso nell’area a rischio;
- presidio del territorio oggetto dell’allontanamento;
- verifica della presenza di strutture carcerarie nelle Zone di allertamento ed eventuale organizzazione dell’allontanamento verticale o orizzontale.



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

La presente **Pianificazione provinciale delle strutture dello Stato per il rischio maremoto**, pertanto, definisce la strategia provinciale relativamente alle attività di supporto ai comuni costieri nella diramazione dell'allerta alla popolazione e al coordinamento e gestione dell'ordine pubblico.

Si compone di una **Prima Parte** che descrive, in sintesi, il fenomeno del Maremoto, il Sistema di allertamento nazionale per i terremoti e la Strategia generale adottata nelle **Indicazioni**.

La **Seconda Parte** costituisce la Pianificazione di settore, elaborata da questa Prefettura, in stretta sinergia con l'Ufficio Protezione Civile della Regione Basilicata, e con l'ausilio del Gruppo Tecnico di Lavoro istituito presso la Questura, che contiene la risposta operativa da attivare per la gestione di un'eventuale emergenza che interessa i territori costieri di questa provincia, siti nei comuni di Bernalda, Pisticci, Scanzano Jonico, Policoro, Rotondella e Nova Siri.

In merito alla predisposizione di tale **Seconda Parte**, si evidenzia quanto segue.

Nel corso delle numerose riunioni tenutesi in Prefettura, in vista dell'adozione della presente pianificazione, è emersa la difficoltà di rendere realisticamente praticabile il modello teorico d'intervento (Piano discendente delle Forze dell'Ordine) predisposto dal Gruppo di Lavoro, all'uopo istituito, relativo, nello specifico, alla fase di attivazione e di presidio simultaneo dei "cancelli", individuati sulla base dei dati contenuti nella Relazione di Sintesi elaborata dai Comuni costieri (**Allegato n. 1**), che sono, come meglio dettagliato nella stessa, n. 20 nell'ipotesi di Allerta Arancione e n. 42 nell'ipotesi di Allerta Rossa.

Ciò poiché le risorse disponibili, intese come dotazioni degli Uffici delle Forze dell'Ordine e delle Polizie Locali, non sono, allo stato, sufficienti a soddisfare l'esigenza richiesta, salvo che per alcune fasce orarie e solo in Allerta Arancione, tenuto conto altresì che le stesse risorse, nell'eventualità di una situazione emergenziale, sarebbero impegnate negli ulteriori compiti di allertamento e allontanamento della popolazione e in interventi per esigenze di ordine e sicurezza pubblica legate alle conseguenze dell'evento.

Pertanto, nel prendere atto di tale limite, che richiede ulteriori approfondimenti e riflessioni, e a seguito di confronto con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, è stata condivisa l'opportunità di varare, in una logica di sostenibilità, e nelle more dell'adozione del documento definitivo della "Pianificazione delle strutture dello Stato per il rischio maremoto nel territorio della provincia di Matera", un **Documento Operativo Speditivo**, che sia attuabile e realisticamente praticabile, a risorse date, e che consenta al sistema provinciale di Protezione Civile, con le forze presenti sul territorio, di intervenire comunque e affrontare eventuali situazioni contingenti, salvaguardando la popolazione esposta e il territorio.

E' stato perciò condiviso, relativamente al Piano discendente delle Forze dell'Ordine, di mantenere lo schema individuato dei "cancelli", prevedendo tuttavia un'attivazione progressiva e graduale, attivando nell'immediato le forze presenti sul territorio e facendo confluire nel più breve tempo possibile, nelle aree interessate, ed in relazione all'evolversi della situazione, tutte le altre forze del territorio provinciale e regionale.

Con lo stesso Documento si è inteso condividere, inoltre, in stretta sinergia con la Regione Basilicata e i Comuni costieri, la priorità di mettere in campo una forte, incisiva e coordinata azione preventiva, a



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

partire dalla sensibilizzazione delle popolazioni esposte, per accrescere la cultura della prevenzione e la consapevolezza del rischio.

Ciò poiché la peculiarità del Maremoto, generato da un evento imprevedibile quale il sisma, implica scelte di strategia diversa rispetto a quella adottata per altre tipologie di rischio; la conferma del reale innesco di un maremoto, infatti, avviene in tempi limitati che, in funzione della posizione della sorgente sismica, possono anche coincidere con l'impatto stesso dell'evento sui primi tratti di costa colpiti.

Perciò è fondamentale preparare il territorio. Quindi, **informazione e comunicazione**, responsabilizzando in maniera importante i cittadini che sono i primi attori della sicurezza, fornendo elementi per una migliore conoscenza del rischio, con il coinvolgimento dei gestori degli stabilimenti balneari della costa e delle loro associazioni, dando indicazioni su come riconoscere i primi segnali di un maremoto, sulle norme di autoprotezione e informazioni chiare sulle vie di allontanamento per mettersi in sicurezza.

In tale ottica, l'8 luglio 2025, è stata organizzata in sinergia con l'Ufficio Protezione Civile della Regione Basilicata, una prima giornata informativa e formativa sul Rischio Maremoto, destinata ai 6 Comuni della fascia ionica lucana, interessati dalla pianificazione: Bernalda, Pisticci, Scanzano Jonico, Policoro, Rotondella e Nova Siri.

Obiettivo dell'evento, con la partecipazione dei vertici provinciali delle Forze di Polizia, di tutte le componenti operative, istituzionali e non, del Sistema di Protezione Civile, delle associazioni di categoria, degli operatori del settore turistico e sportivo, dei gestori dei servizi essenziali e della mobilità, degli istituti scolastici e della popolazione, è stato la **promozione e la diffusione della consapevolezza sul rischio maremoto**, la conoscenza della Pianificazione per la gestione del rischio stesso, oltre che delle corrette norme di autoprotezione e di comportamento da tenere in caso di maremoto.

Nell'occasione è stato illustrato dall'Ufficio Protezione Civile della Regione Basilicata il volantino della campagna **“Io non rischio”** (*Allegati n. 2 e n. 3*), campagna di comunicazione promossa dal Dipartimento della Protezione Civile, focalizzata sulla sensibilizzazione della popolazione sui rischi naturali e antropici con l'obiettivo di informare i cittadini sui comportamenti corretti da adottare in caso di emergenza, trasformando la consapevolezza in azioni concrete.

Detti volantini, relativi al rischio specifico Maremoto, sono stati consegnati ai Comuni costieri, come da prospetto che segue, che avranno cura di distribuirli, anche per il tramite delle Associazioni di categoria, a tutti gli operatori del turismo affinchè possano veicolare ai fruitori dei lidi, delle spiagge e delle strutture turistiche della costa, le informazioni necessarie per imparare a prevenire e a ridurre gli effetti di un maremoto.

Comune	N. Abitanti (2021)	Incidenza percentuale	Volantini consegnati
Bernalda	11.964	18,94	1.000
Pisticci	16.836	26,65	1.250
Scanzano Jonico	7.525	11,91	500
Policoro	17.685	28,00	1.500
Rotondella	2.224	3,88	250
Nova siri	7.525	11,91	500
TOTALE	63.166	100,00	5.000



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

E' stato, inoltre, presentato un breve video realizzato dallo stesso Ufficio Protezione Civile con la medesima finalità di comunicare, con un linguaggio semplice ed immediato, tramite figure animate, cosa fare in caso di maremoto per mettersi in sicurezza, anche in maniera autonoma, pubblicato sul sito web istituzionale della Regione Basilicata al seguente link

<https://protezionecivile.regionebasilicata.it/protcivbas/section.jsp?sec=107078>

Nei paragrafi 4 e 5 della **Seconda Parte**, in relazione al tema informazione alla popolazione che, come previsto dal Codice della Protezione Civile (art. 12 del Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018) rientra nella responsabilità dei Sindaci, che dovranno perciò dotarsi di un Piano di **Comunicazione** anche per il Rischio Maremoto, sono illustrate le modalità di Allertamento, Norme di Autoprotezione e Segnaletica di Emergenza, come riportate nelle citate **Indicazioni**.

Si soggiunge che l'Ufficio Protezione Civile della Regione Basilicata ha in corso di realizzazione una serie di ulteriori iniziative di grande valenza che, con l'ausilio delle moderne tecnologie informatiche, consentiranno di dare un ulteriore impulso all'attività di prevenzione oltre che fornire un importante supporto nelle fasi di gestione dell'emergenza.

Si segnalano, in particolare:

- la candidatura per un progetto, del programma Interreg Grecia Italia, per la mitigazione del rischio maremoto, che, con l'ausilio di strumenti tecnologici, potrà essere di supporto sia nella fase dell'allertamento che in quella della gestione dell'allontanamento; si tratta di un progetto pilota, al momento per il territorio del Comune di Policoro, che eventualmente potrà essere esportato su altre zone. Il progetto, in corso di approvazione, prevede una serie di strumenti, quali sirene, per l'allertamento della popolazione, e pannelli a messaggistica variabile utili anche per gestire la viabilità comunicando divieti e/o indicazioni alla popolazione in merito alle vie di allontanamento.
- l'implementazione di un Portale per i cittadini al quale sarà possibile collegarsi, scansionando un QR code, per ottenere le informazioni che si vorranno fornire, quali vie di allontanamento, aree sicure, ecc., e di un Portale per gli operatori, con accesso riservato.
- la realizzazione di un'Applicazione per smartphone tramite la quale sia i cittadini che gli operatori delle strutture balneari, cliccando sul tipo di rischio, potranno visualizzare tutte le informazioni che si vogliono comunicare, come vie di fuga, aree di accoglienza, ecc.. Iniziativa già sviluppata nel Comune di Minturno, in provincia di Latina, Comune che ha aderito al progetto pilota Tsunami Ready dell'Unesco, finalizzato a dare consapevolezza sul rischio maremoto e sulle regole per capire come comportarsi, come comunità, in caso di allerta tsunami.

L'Applicazione telefonica tramite il sistema "alert system" permetterà di allertare la popolazione residente, con un sistema sonoro, fornendo anche indicazioni ai gestori degli stabilimenti per far allontanare gli utenti in maniera corretta.

Il progetto prevede un sistema di sirene, utile anche per diffondere messaggi vocali, segnaletica di emergenza e cartellonistica, oltre a prevedere giornate di formazione ed esercitazioni, per coinvolgere gli operatori, gli assistenti di salvataggio e anche le scuole.



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

La Seconda Parte della presente pianificazione, che costituisce per quanto sopra evidenziato il **Documento Operativo Speditivo**, è perciò da intendersi quale documento in divenire, improntato a criteri di modularità e progressività.

Allegati al Piano:

1. la “Relazione di Sintesi” elaborata dai Comuni costieri di questa provincia nella quale è dettagliato il modello d’intervento predisposto degli stessi comuni al fine di armonizzare tutte le attività e procedure di Protezione Civile riferite al Rischio Maremoto, riportate nei rispettivi Piani di Protezione;
2. Pieghevole campagna “Io non rischio”;
3. Volantino campagna “Io non rischio”;
4. All. 4 delle “Indicazioni” – Segnaletica di emergenza per il Rischio Maremoto.



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

PARTE PRIMA



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

1. COS'E' UN MAREMOTO (O TSUNAMI)

Con il termine maremoto, o tsunami, ci si riferisce ad una serie di onde che si generano a seguito di movimenti improvvisi del fondale marino dovuti a terremoti molto intensi, eruzioni vulcaniche sottomarine oppure per frane e, più raramente, impatti meteoritici.

La presente pianificazione prende in esame esclusivamente i maremoti generati da eventi sismici (forti) che peraltro costituiscono la causa di innesco più frequente.

Quando l'energia liberata da un terremoto è sufficientemente grande, si può avere una deformazione del fondale marino che, se avviene in senso verticale, trasmette il movimento alla massa d'acqua sovrastante generando un'onda di superficie di grande energia cinetica che si può conservare per chilometri.

Le onde di maremoto si distinguono dalle comuni onde per alcune sostanziali differenze; le normali onde marine sono prodotte dal vento, o da correnti marine, che muovono solo gli strati più superficiali della colonna d'acqua senza alcun movimento in profondità, mentre le onde di tsunami si innescano per movimenti del fondale che sollevano tutta la colonna d'acqua, dal fondo alla superficie, spostando grandi quantità d'acqua con un'energia enorme. Recenti studi hanno dimostrato che l'attivazione dei maremoti non dipende tanto dalla violenza del fenomeno sismico, quanto dalle modalità di modificazione ed alterazione del fondo oceanico mentre la forza e la distruttività di uno tsunami dipendono sostanzialmente dalla quantità di acqua spostata al momento della formazione del maremoto stesso.

Sovente uno tsunami si forma in mare aperto dove tuttavia l'onda rimane poco intensa e poco visibile e concentra la sua forza in prossimità della costa quando l'onda si solleva, anche di decine di metri, e si riversa nell'entroterra sotto forma di un autentico muro d'acqua con elevato potenziale distruttivo e trascinando tutto ciò che trovano lungo il percorso: veicoli, barche, alberi, abitazioni in legno e altri materiali che ne accrescono il potenziale distruttivo.

Le onde di tsunami sono diverse da quelle marine in quanto sono caratterizzate da lunghezze d'onda (distanza tra due creste) molto elevate, dell'ordine delle decine o centinaia di chilometri, si propagano su tutta la superficie marina, sono molto più veloci di qualsiasi onda prodotta dal vento potendo raggiungere, in mare aperto, anche i 700-800 km/ora anche se possono passare inosservate per la loro scarsa altezza.

All'avvicinarsi della costa, le onde cambiano forma, si riduce la lunghezza e anche la loro velocità (essendo direttamente proporzionale alla profondità dell'acqua) e di conseguenza l'altezza dell'onda aumenta, creando fronti d'onda che possono raggiungere anche alcune decine di metri.

Quando lo tsunami raggiunge la costa può apparire simile a una marea che cresce molto rapidamente, sollevando il livello dell'acqua anche di molti metri; si può presentare come una serie di onde, delle quali la prima non è necessariamente la più grande oppure si presenta come un vero e proprio muro d'acqua e, in questi casi, l'impatto delle onde di tsunami sulla costa è devastante.

Talvolta il maremoto si manifesta con un iniziale ritiro delle acque (regressione); questo fenomeno dipende solitamente dall'orientazione della faglia che ha generato il terremoto rispetto alla costa. Se il blocco di faglia più vicino alla costa si abbassa, richiama l'acqua verso la zona sorgente.

Le onde di tsunami sono in grado di propagarsi per migliaia di chilometri poiché conservano pressoché inalterata la loro energia anche per grandi distanze. Questo spiega perché anche quando si presentano basse le onde di maremoto hanno forte energia e possono penetrare nell'entroterra per parecchie centinaia di metri (addirittura chilometri se la costa è pianeggiante) trascinando tutto ciò che



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

trovano lungo il percorso: veicoli, barche, alberi, serbatoi e altri materiali, che ne accrescono il potenziale distruttivo. Tuttavia, anche “piccoli” tsunami che arrivano sulle coste con altezze di soli trenta o quaranta centimetri, possono essere molto pericolosi per le persone: al loro arrivo possono avere, infatti, velocità anche di quaranta chilometri l’ora, sufficienti per far cadere a terra e trascinare in mare qualsiasi adulto.

Nel caso di maremoti si parla di **Run-Up** intendendo con esso la massima quota topografica raggiunta dall’onda di maremoto durante la sua inglezione (inondazione) rispetto al livello medio del mare.



Tutte le coste del Mediterraneo sono a rischio maremoto a causa dell’elevata sismicità e della presenza di numerosi vulcani attivi, emersi e sommersi. Negli ultimi mille anni, lungo le coste italiane, sono state documentate varie decine di maremoti, solo alcuni dei quali distruttivi. Le aree costiere più colpite sono state quelle della Sicilia orientale, della Calabria, della Puglia e dell’arcipelago delle Eolie. Tuttavia, maremoti di modesta entità si sono registrati anche lungo le coste liguri, tirreniche e adriatiche. Bisogna inoltre considerare che le coste italiane possono essere raggiunte anche da maremoti generati in aree del Mediterraneo lontane dal nostro Paese (ad esempio le coste africane e il Mediterraneo orientale).



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

2. IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO NAZIONALE - SiAM

L'esigenza di sviluppare un Sistema di allertamento nazionale per i maremoti nasce a seguito del tragico evento di tsunami del 26 dicembre 2004 avvenuto nell'Oceano Indiano, quando la Commissione Oceanografica Intergovernativa dell'UNESCO (IOC-UNESCO) ha ricevuto il mandato di coordinare l'implementazione di un sistema di allertamento per i maggiori bacini oceanici.

Il complesso percorso di costituzione del Sistema italiano di allertamento si è concretizzato con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017 che ha istituito SiAM - Sistema di Allertamento nazionale per i maremoti generati da sisma nel Mar Mediterraneo.

L'organismo, sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri è composto da tre Istituzioni che, con compiti diversi, concorrono sinergicamente all'attuazione di un comune obiettivo: allertare, nel minor tempo possibile e con gli strumenti disponibili, gli Enti, le Istituzioni e le Amministrazioni, anche quelle territoriali, potenzialmente coinvolti da un evento di maremoto.

Nel dettaglio:

- INGV che attraverso il Centro Allerta Tsunami (CAT) elabora la messaggistica di allertamento e costituisce fonte informativa scientifica del Sistema. Il CAT, costituito con decreto del Presidente dell'INGV nel novembre 2013, dal 1° gennaio 2017 opera la sorveglianza 24/7 dei terremoti potenzialmente tsunamigenici nell'area di competenza (l'intero bacino del Mediterraneo), dalla sala di monitoraggio sismico nella sede di Roma dello stesso Istituto;
- ISPRA che, in tempo reale, trasferisce i dati della Rete Mareografica Nazionale (RMN) al CAT dell'INGV e costituisce altresì fonte informativa scientifica del Sistema;
- DPC che provvede alla distribuzione della messaggistica d'allerta ai soggetti di cui all'Allegato 2 delle Indicazioni tramite la Sala Situazione Italia (SSI), attraverso la Piattaforma tecnologica SiAM.

3. ZONE DI ALLERTAMENTO E MAPPE DI PERICOLOSITÀ

Con la stessa Direttiva sono stati identificati due livelli di allerta per tutti i Comuni costieri in funzione dell'intensità dell'evento di maremoto atteso:

- Livello di allerta Arancione (Advisory) indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. inferiore a 0,5 m in mare aperto e/o un Run-Up inferiore a 1 m;
- Livello di allerta Rosso (Watch) indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. superiore a 0,5 m in mare aperto e/o un Run-Up superiore a 1 m.

Il Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia dell'ISPRA, con la collaborazione dell'INGV e del DPC, ha elaborato per l'intero perimetro costiero nazionale apposite mappe di inondazione da maremoto che delimitano le aree da evacuare in caso di allerte che sono state così definite:

- Zona di allertamento 1, associata al livello di allerta Arancione
- Zona di allertamento 2, associata al livello di allerta Rosso

Le mappe realizzate rappresentano un utile strumento per l'analisi dell'impatto a terra di potenziali eventi di maremoto e sono consultabili al seguente link:

<http://sg12.isprambiente.it/tsunamimap/>



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

4. LA DIRAMAZIONE DELLE ALLERTE

La diramazione delle allerte per Maremoto non può basarsi sulla procedura normalmente utilizzata per gli altri rischi di Protezione Civile (che prevede la diramazione dei messaggi di allertamento tramite le Regioni e/o Prefetture), ma richiede, per rispondere all'esigenza imposta dai tempi ristretti di propagazione di un maremoto nel Mediterraneo, l'impiego di un sistema centralizzato in grado di attivare contemporaneamente le diverse Istituzioni del SNPC.

Perciò, il DPC ha sviluppato la Piattaforma tecnologica SiAM in grado di distribuire simultaneamente i messaggi di Allerta a tutti le Istituzioni per lo scambio delle informazioni. L'invio del messaggio avviene utilizzando due canali, E-mail e SMS, ma è in corso di sviluppo anche l'utilizzo dell'IVR-Interactive Voice Response ovvero tramite un messaggio vocale registrato (non ancora pienamente operativo).

Al verificarsi di un terremoto, pertanto, il CAT-INGV valuta se si tratti di un evento potenzialmente tsunamigenico e, in tal caso, elabora e invia alla Piattaforma SiAM la messaggistica del sistema di allertamento a tutti gli indirizzi contenuti in un'anagrafica, seguendo il doppio canale di distribuzione suindicato.

I soggetti ai quali il DPC invia la messaggistica sono:

- Strutture Operative di livello nazionale e territoriale: Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia, Forze Armate attraverso il Comando Operativo di Vertice Interforze, Croce Rossa Italiana, Capitanerie di Porto;
- Regioni e Province Autonome;
- Società erogatrici di servizi essenziali e agli enti e alle società che erogano servizi per la mobilità su scala nazionale dotati di una sala operativa attiva H24/7 (ANAS SpA; Autostrade per l'Italia SpA; Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane; Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.; Terna S.p.A.; ENEL SpA a; VODAFONE; WIND; TELECOM; H3G; ENAC- Ente Nazionale per l'Aviazione Civile; ENAV SpA-Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo; ENI SpA);
- Prefetture – UTG delle province costiere;
- Comuni costieri;
- Ministero dello Sviluppo Economico ed ENEA.

Il suddetto elenco è così integrato:

- Tutti gli Enti e le Amministrazioni rappresentati nel Comitato Operativo nazionale della protezione civile non già ricompresi nel suddetto elenco;
- Referenti Sanitari Regionali per le emergenze di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, pubblicata in GU del 20 agosto 2016 inerente la “Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario (CROSS) per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti e dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale”.

I destinatari della messaggistica SiAM, presenti nell'anagrafica della Piattaforma, attraverso le loro specifiche attività e responsabilità consentono di completare la catena dell'allertamento finalizzata a raggiungere i territori e la popolazione potenzialmente interessati.



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

5. LA STRATEGIA GENERALE DI ALLERTAMENTO

La particolarità del rischio maremoto nel Mediterraneo implica la scelta di una strategia diversa da quella adottata per altre tipologie di rischio per l'impossibilità di prevedere fasi operative precedenti a quella di “Allarme” poiché il maremoto è generato da un evento non prevedibile quale è il sisma.

Infatti, la conferma del suo reale innesco avviene in tempi limitati che, in funzione della posizione della sorgente sismica, possono anche coincidere con l'impatto stesso dell'evento sui primi tratti di costa colpiti.

Pertanto, è fondamentale preparare il territorio soprattutto informando adeguatamente la popolazione che abita nelle aree costiere, al fine di diffondere la conoscenza sul rischio e sui comportamenti da adottare non appena si dovessero riconoscere, anche autonomamente, i segnali del manifestarsi di un maremoto.

In caso di diramazione di un'Allerta per maremoto la strategia per la salvaguardia della popolazione esposta consiste nell'allontanamento preventivo della popolazione, presente nelle fasce di inondazione corrispondente al livello di allerta diramato, **Watch** (rosso) or **Advisory** (arancione), dalle zone costiere verso l'entroterra e comunque verso quote topograficamente più elevate, individuando percorsi sicuri ed aree idonee.

La strategia si traduce in attività e misure di salvaguardia e prevede: una **Fase operativa di Allarme**, nell'imminenza dell'evento, e delle **Misure operative per organizzare la risposta** del Servizio ai fini della gestione delle conseguenze eventualmente verificatesi.

I due livelli di allerta **Rosso** e **Arancione** sono entrambi collegati alla Fase operativa di Allarme, infatti le azioni da porre in essere per la salvaguardia della popolazione sono analoghe, pur riferendosi a porzioni di territorio diverse, corrispondenti alle due zone di allertamento.

Perciò, in base all'ampiezza delle zone di allertamento, della loro vulnerabilità, nonché delle caratteristiche delle vie di allontanamento, ecc. le Amministrazioni Comunali potranno valutare se mantenere le due zone di allertamento, o in alternativa, aggregarle in un'unica zona ovvero potranno scegliere tra le seguenti due opzioni:

1. allertamento e conseguente allontanamento della popolazione presente nella zona corrispondente al livello di allerta previsto nel messaggio. In questo caso al livello di allerta Arancione consegue l'evacuazione della zona di allertamento 1 e al livello di allerta Rossa consegue l'evacuazione delle zone 1 e 2;

2. allertamento e conseguente allontanamento della popolazione presente nell'unica zona individuata - definita zona di allertamento 1 – risultante dalla somma delle fasce di allerta Arancione e Rossa.

Si evidenzia che l'uso di un'unica zona di allertamento potrebbe offrire alcuni vantaggi, soprattutto nel caso in cui, per specifiche caratteristiche territoriali, l'estensione delle due zone differisca di poco, rendere più semplice la pianificazione degli interventi e facilitare la consapevolezza e la comprensione della popolazione.



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

Tuttavia, tale opzione, particolarmente nel caso in cui le due zone di allerta differiscano molto, potrebbe comportare l’evacuazione di un’area più vasta di quanto sia effettivamente necessario e di un numero di cittadini maggiore del necessario, aumentando la complessità dell’organizzazione del sistema e con maggiore disagio per la popolazione.

Nell’ambito del Sistema SiAM è previsto il messaggio iniziale di **Allerta** che viene emesso alla registrazione **di un evento imprevedibile quale** il sisma tale da rendere probabile un maremoto con impatto significativo sul territorio indicato nel messaggio stesso. I livelli di allerta sono associati alla previsione dell’entità dell’impatto e sono, come detto, **Rosso** (Watch) e **Arancione** (Advisory).

A tale messaggio e ai livelli di allerta in esso contenuti è associata la **Fase Operativa di Allarme**, che prevede le azioni che i soggetti coinvolti dovranno porre in essere al fine di agevolare l’allontanamento della popolazione e la messa in sicurezza delle infrastrutture presenti sul territorio, laddove possibile.

Sono inoltre previste altre tipologie di messaggio:

Aggiornamento - emesso nel caso in cui, sulla base di nuove acquisizioni di dati o rielaborazioni per uno stesso evento, si verifichino variazioni nella stima dei parametri sismici tali da determinare una variazione in aumento del livello di allerta rispetto a quello già emesso.

Conferma - emesso successivamente ad un messaggio di allerta (o di aggiornamento dell’allerta), quando si registra la conferma strumentale di onde di maremoto attraverso l’analisi dei dati di livello del mare; quest’ultimo messaggio conferma l’evento di maremoto ed è utile per monitorare l’evoluzione dell’evento in corso e per fornire le informazioni disponibili sul livello del mare.

Anche i messaggi di **Aggiornamento** e **Conferma**, quindi, contengono l’informazione sui livelli di allerta e sono associati alla **Fase operativa di Allarme**. Il messaggio di Conferma, in particolare, rappresenta un messaggio di allerta solo per i tratti di costa non ancora raggiunti dalle onde di maremoto ed è, allo stesso tempo, una conferma d’impatto per le coste già colpite dall’evento. In questo ultimo caso quindi, nelle aree già interessate dal maremoto, si porranno in essere le misure operative previste per la gestione dell’emergenza.

E’ previsto anche un messaggio di **Informazione** che non si associa ad un livello di allerta, ma è da considerarsi un messaggio inviato per opportuna informazione. Il messaggio di Informazione indica che è considerato **“improbabile che l’eventuale maremoto generato dall’evento sismico registrato produca un impatto significativo sulle coste italiane”**. Tuttavia, entro 100 km circa dall’epicentro del terremoto, si possono generare localmente variazioni nelle correnti e moti ondosi anomali, in particolare all’interno dei bacini portuali e delle baie. Si tratta comunque di effetti localizzati e imprevedibili, e quindi non gestibili attraverso il sistema di allertamento SiAM.

In caso di messaggio di Informazione, pertanto, le azioni preventive da porre eventualmente in essere sono definite in base ad una conoscenza dettagliata delle peculiarità del territorio e, fra le altre, prevedono l’esecuzione di verifiche ex post. In tal senso, il messaggio di Informazione non è riconducibile né ad un livello di allerta, né ad una fase operativa, ma a misure operative per la gestione di eventuali situazioni di criticità locali.

Il messaggio di **Revoca** è emesso solo nel caso in cui le reti di misurazione del livello del mare non registrino anomalie significative associabili al maremoto e indica che l’evento sismico, registrato dalle



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

reti di monitoraggio e valutato come potenzialmente generatore di maremoto, non ha dato realmente luogo all'evento o ha innescato un maremoto di modestissima entità. E' infatti necessario tener conto del fatto che il Sistema di allertamento può emettere un'allerta a seguito di un evento sismico potenzialmente tsunamigenico senza poi essere seguito effettivamente da un maremoto.

Il messaggio di **Fine evento** è emesso al termine dell'evento di maremoto, quando le variazioni del livello del mare osservate sui mareografi ritornano a essere confrontabili con i livelli di prima del maremoto stesso.

I messaggi di **Revoca** e **Fine evento** sono associabili a Misure Operative volte, nel primo caso, a garantire il rientro della popolazione allontanata e, nel secondo caso, alla gestione dell'emergenza originata dall'evento di maremoto.

5.1 Descrizione della Fase Operativa di Allarme

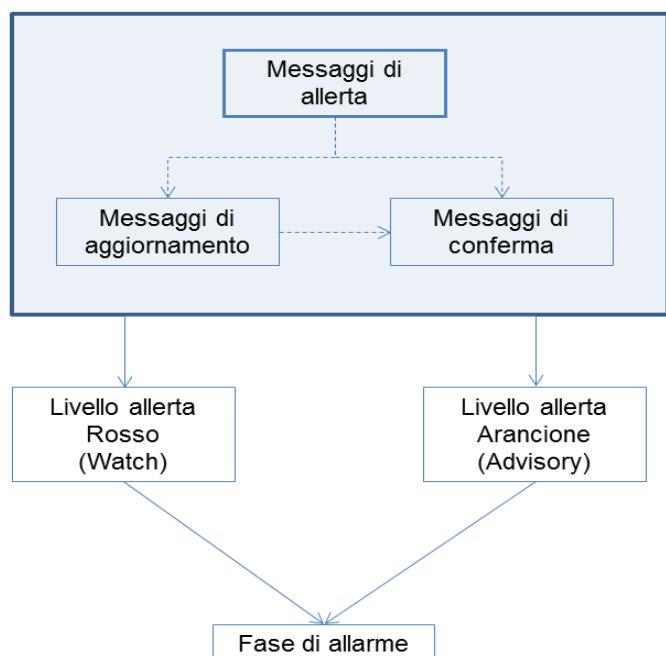
La Fase di Allarme è generata da un messaggio di **Allerta** al cui arrivo si attivano immediatamente le connesse azioni operative.

Il messaggio iniziale di Allerta può essere seguito da uno di Aggiornamento, nel caso di revisione dei parametri sismici, e/o di Conferma nel caso di effettiva registrazione strumentale di onde di maremoto, ma anche da un messaggio di Revoca nel caso in cui l'evento sismico potenzialmente tsunamigenico non abbia dato realmente luogo all'evento di maremoto, oppure da un messaggio di Fine evento quando, al termine dell'evento di maremoto, vengono chiusi tutti i messaggi d'allerta emessi in precedenza e relativi al medesimo maremoto.

La Fase di Allarme prevede, a livello territoriale, l'attivazione del Sistema di Protezione Civile e, nello specifico, l'attuazione dei Piani Comunali di Protezione Civile da parte dei Comuni costieri per l'informazione alla popolazione e attivazione delle procedure di allertamento, dei centri operativi e delle aree di emergenza, con il supporto della Regione per la gestione del flusso d'informazione.

Le Strutture operative, le Regioni, le Province e le Prefetture-UTG mettono in atto le indispensabili azioni di supporto, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, ai Comuni per la gestione dell'allerta, dell'allontanamento e dell'eventuale successiva emergenza ed attivano i rispettivi piani di settore

Nella Seconda Parte della presente pianificazione sono indicate le modalità operative speditive di attuazione del **Piano di settore delle strutture dello Stato per il rischio maremoto**, definite da questa Prefettura-UTG.





Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

5.2 Misure da adottare per il messaggio di Informazione

E' prevista anche la diramazione di un messaggio di **Informazione** che NON si associa ad un livello di allerta né a una fase operativa, ma è da considerarsi un messaggio inviato per opportuna informazione che indica che è improbabile che l'eventuale maremoto produca un impatto significativo sulle coste italiane.

Tuttavia, entro 100 km circa dall'epicentro del terremoto, si possono generare localmente variazioni nelle correnti e moti ondosi anomali, in particolare all'interno dei bacini portuali e delle baie. Si tratta comunque di effetti localizzati e imprevedibili, e quindi non gestibili attraverso il sistema di allertamento SiAM.

Perciò, in tal caso le principali misure da adottare riguardano il livello territoriale e consistono in attività di informazione alla popolazione, volte a fornire gli elementi di conoscenza sull'evento in corso e gli eventuali aggiornamenti disponibili, e attività di verifica ex post per gestire eventuali criticità e danni a livello locale, che potrebbero verificarsi nel caso in cui l'evento sismico inneschi altre fenomenologie (ad esempio, frane sottomarine o costiere) che non sono al momento rilevabili.

Inoltre, qualora le caratteristiche della morfologia dell'ambiente costiero possano amplificare localmente l'intensità del maremoto (quali porzioni di mare semichiuso, rade, baie, porti, etc.), potranno essere effettuate eventuali azioni a tutela della pubblica incolumità.



L'informazione alla popolazione di competenza del livello territoriale, da disciplinare nell'ambito della pianificazione comunale di emergenza, potrà avvenire tramite canali istituzionali, anche telematici dell'Ente, ovvero tramite sistemi di messaggistica o e-mail automatizzati.

Nel caso in cui il messaggio di Information del SIAM riguardi un terremoto il cui epicentro è ubicato entro i 100km, per i comuni nei quali sono presenti porti o porzioni di mare semichiuso, le attività di informazione e di verifica ex post sono integrate anche da una informazione diretta ai gestori delle infrastrutture portuali ed eventualmente agli operatori professionali che potrebbero essere più esposti a rischi derivanti da correnti anomale, secondo quanto disciplinato dalla pianificazione comunale, la quale potrà definire anche eventuali ulteriori azioni complementari in base alle specificità del territorio.

5.3 Misure da adottare in caso di evento Maremoto e per il messaggio di Fine Evento

Al verificarsi di un reale evento di maremoto che ha interessato parzialmente o totalmente i tratti di costa allertati, si mettono in atto le azioni operative connesse alla gestione dell'emergenza previste nelle pianificazioni dei vari livelli territoriali.

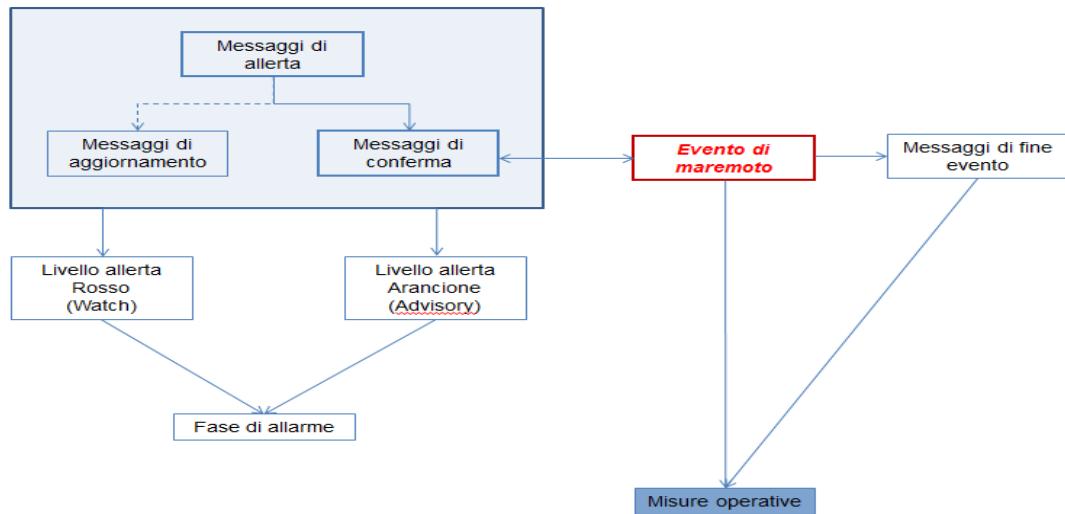
La risposta operativa avverrà in funzione delle effettive conseguenze che si sono manifestate sul territorio, a partire dall'attivazione del livello comunale, eventualmente fino a quella dell'intero Servizio nazionale della protezione civile.

Le attività di gestione dell'emergenza iniziano al verificarsi dell'evento di maremoto, ancor prima della ricezione del messaggio di **Fine evento**, e continuano anche all'emissione di quest'ultimo messaggio, in quanto esso indica il termine dell'evento di maremoto ma non indica la fine delle eventuali conseguenze da esso provocate.

A livello territoriale si attiva il sistema di protezione civile con l'applicazione di quanto contenuto nei piani di protezione civile, anche attraverso l'attivazione dei centri operativi e di coordinamento e delle aree di emergenza.



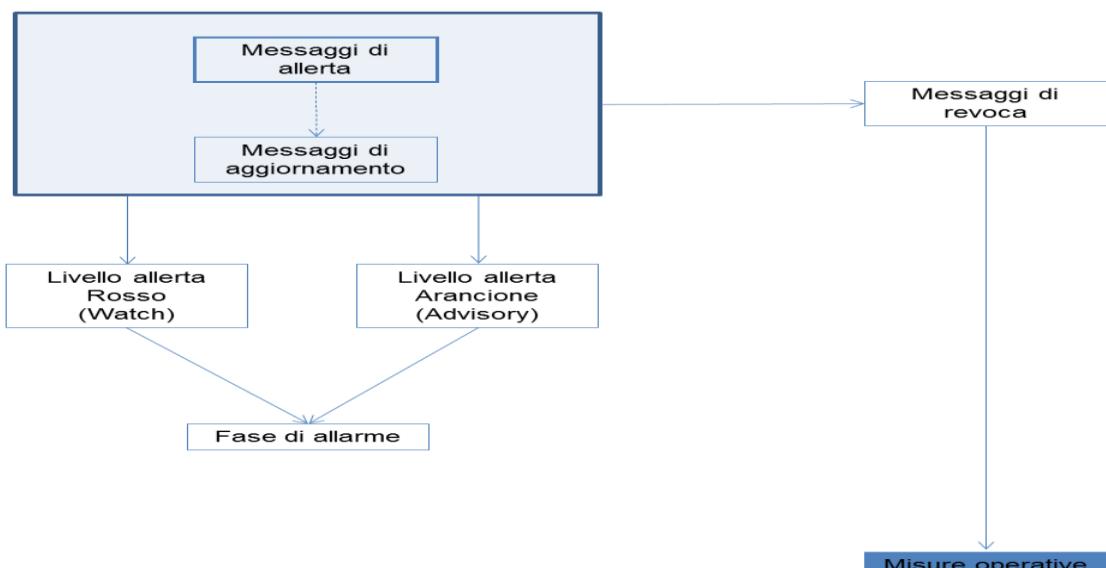
Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo



5.4 Misure da adottare per il messaggio di Revoca

Il messaggio di Revoca è emesso dal SiAM solo nel caso in cui le reti di misurazione del livello del mare, per un tempo valutato congruo, non registrino anomalie significative associabili al maremoto, o nel caso in cui non si rendano disponibili altre evidenze di anomalie significative lungo i diversi tratti di costa. Tale messaggio indica che l'evento sismico, valutato come potenzialmente capace di generare un maremoto, non ha dato realmente luogo all'evento stesso o ha dato luogo ad un maremoto di modestissima entità.

Il messaggio di Revoca, poiché preceduto da un messaggio di Allarme, ha inevitabilmente attivato le necessarie azioni per la messa in sicurezza della popolazione a rischio. Pertanto, pur non essendosi realmente generato un maremoto, potrebbe rendersi necessaria un'attività di gestione del rientro alla normalità, oltre alle azioni operative già poste in essere alla ricezione del messaggio di allerta. Tale attività deve essere supportata da una diffusa comunicazione alla popolazione che contempli sia informazioni legate al significato del messaggio stesso, sia alle più appropriate modalità di rientro alle condizioni precedenti alla stessa allerta.





Prefettura di Matera – Ufficio Territoriale del Governo

5.5 Tabelle di sintesi

Si riportano di seguito due tavole di sintesi delle principali attività associate alla fase di Allarme e alle Misure operative conseguenti ai messaggi di Informazione, Revoca e Fine Evento di maremoto. Le Strutture Operative sono i destinatari della messaggistica SiAM

Tabella della fase operativa di Allarme		
Fase operativa	Soggetto	Attività principali
ALLARME	CAT – INGV	Invio dei messaggi al DPC e monitoraggio dell’evento
	ISPRA	Verifica della funzionalità della rete mareografica nazionale e informa il CAT e il DPC per segnalare eventuali criticità
	DPC	Diramazione della messaggistica SiAM tramite Piattaforma tecnologica Invio delle informazioni agli organi di stampa Raccordo con le sale operative delle Regioni, delle Strutture Operative presenti in SSI e dei gestori dei servizi essenziali e della mobilità Valutazione della convocazione Comitato Operativo della protezione civile
	Comuni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione dei piani di protezione civile Informazione alla popolazione e attivazione delle procedure di allertamento Attivazione dei centri operativi e delle aree di emergenza
	Strutture Operative con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione delle procedure di allertamento in raccordo con i comuni e Prefetture - UTG Attivazione dei piani interni Attivazione dei piani di settore
	Regioni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione delle procedure per la gestione del flusso delle informazioni e supporto alle amministrazioni comunali per l’allertamento e allontanamento della popolazione
	Prefetture - UTG con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Raccordo con le strutture dello Stato operanti sul territorio. Attivazione del piano di settore delle Forze dello Stato per il rischio maremoto
	Gestori servizi essenziali e mobilità	Verifica della funzionalità delle strutture e risorse strumentali presenti sul territorio Condivisione dei dati e delle informazioni di competenza Attivazione dei piani interni Attivazione dei piani di settore
	Regioni non costiere e Organizzazioni nazionali di volontariato	Approntamento delle misure per l’eventuale dispiegamento delle colonne mobili



Prefettura di Matera – Ufficio Territoriale del Governo

Tabella delle misure operative da adottare per i messaggi di Informazione, Fine Eventi e Revoca		
Misure operative	Soggetto	Attività principali
Misure per il messaggio di Informazione	CAT – INGV	Invio dei messaggi al DPC Monitoraggio dell’evento
	ISPRA	Verifica della funzionalità della rete mareografica nazionale e informa il CAT e il DPC per segnalare eventuali criticità
	DPC	Diramazione della messaggistica SiAM tramite Piattaforma tecnologica Invio delle informazioni agli organi di stampa Raccordo con le sale operative delle Regioni, delle Strutture Operative presenti in SSI e dei Gestori dei servizi essenziali e della mobilità
	Comuni costieri	Informazione alla popolazione Verifica delle fruibilità delle risorse Messa in atto di eventuali azioni preventive, ove possibile
	Regioni costiere	Raccordo con i Comuni costieri
	Strutture Operative e Gestori servizi essenziali e della mobilità	A livello locale, ove possibile, messa in atto di eventuali azioni preventive
	DPC	Invio delle informazioni agli organi di stampa Raccordo con le sale operative delle Regioni, delle Strutture Operative presenti in SSI e dei Gestori dei servizi essenziali e della mobilità Valutazione della convocazione Comitato Operativo della protezione civile Valutazione dell’attivazione del volontariato nazionale Valutazione dell’istituzione della Di.Coma C Raccordo con il Meccanismo Unionale di PC
Misure in caso di maremoto e per il messaggio di Fine Evento (azioni in continuità con quelle intraprese alla ricezione del messaggio di Allerta)	Comuni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione dei piani di protezione civile Attivazione dei centri operativi e delle aree di emergenza Assistenza alla popolazione coinvolta Attività di informazione sulla gestione emergenziale alla popolazione colpita
	Regioni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione dei piani di protezione civile Attivazione dei centri di coordinamento e delle aree di emergenza Attivazione della colonna mobile regionale Attivazione del volontariato regionale Attività di raccordo dei centri operativi attivati
	Prefetture - UTG con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione dei piani di protezione civile Attivazione del piano di settore Attivazione dei centri di coordinamento e operativi Attività di raccordo dei centri operativi attivati Coordinamento operativo e informativo delle attività delle strutture operative sul territorio



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

Misure per il messaggio di Revoca (azioni in continuità con quelle intraprese alla ricezione del messaggio di Allerta)	Strutture Operative e Gestori servizi essenziali e mobilità	Verifica della funzionalità delle strutture e risorse strumentali presenti sul territorio Condivisione dei dati e delle informazioni di competenza Attivazione dei piani interni Attivazione dei piani di settore
	Regioni non costiere e Organizzazioni nazionali di volontariato	Approntamento delle misure per l'eventuale dispiegamento delle colonne mobili
	DPC	Invio delle informazioni agli organi di stampa Raccordo con le Sale operative delle Regioni, delle Strutture Operative presenti in SSI e dei gestori nazionali dei servizi essenziali e della mobilità
	Comuni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Valutazione attivazione dei centri operativi e delle aree di attesa Assistenza alla popolazione Attività di informazione alla popolazione
	Regioni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Raccordo con i comuni coinvolti Valutazione dell'attivazione del volontariato regionale
	Prefetture - UTG con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Raccordo con le strutture dello Stato presenti sul territorio Attivazione del piano di settore
	Strutture Operative	Supporto ai Comuni, in raccordo con le Prefetture-UTG, per l'attivazione delle procedure per l'informazione ed il rientro della popolazione
	Gestori servizi essenziali e mobilità	Informazione agli utenti Ripristino dei servizi eventualmente interrotti



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

6. IL SISTEMA DI ALLARME PUBBLICO IT-ALERT

IT-Alert è il sistema nazionale di allarme pubblico per l'informazione diretta alla popolazione, che dirama ai telefoni cellulari presenti in una determinata area geografica messaggi utili in caso di gravi emergenze o catastrofi imminenti o in corso.

Il messaggio IT-Alert, una volta trasmesso, viene ricevuto da chiunque si trovi nella zona interessata dall'emergenza e abbia un telefono cellulare acceso e agganciato alle celle telefoniche.

Il sistema di allarme pubblico in Italia è stato introdotto per la prima volta dall'art. 28 del **decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32**, che ha apportato una prima serie di modifiche al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante «Codice delle comunicazioni elettroniche». L'obiettivo è quello di garantire la tutela della vita umana tramite servizi mobili di comunicazione rivolti agli utenti interessati da gravi emergenze, catastrofi imminenti o in corso. La norma prevede anche l'introduzione del servizio IT-alert attraverso il quale inviare messaggi. La modalità prevista è il **cell broadcast**, sistema che consente la diffusione dei messaggi a tutti i terminali presenti all'interno di una determinata area geografica coperta da celle radiomobili.

La direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 ottobre 2020, ha integrato ed ampliato la disciplina del sistema e, in particolare, ha fornito una prima regolazione concernente l'omogeneizzazione di terminologie e definizioni e le modalità di organizzazione strutturale e funzionale sia del sistema di allertamento nazionale sia del sistema di allarme pubblico denominato IT-alert.

La Direttiva del Ministro della protezione civile e le politiche del mare del 7 febbraio 2023, poi, è intervenuta per disciplinare l'utilizzo del sistema di allarme pubblico IT-alert, per le sole attività di protezione civile, definendo i seguenti scenari di livello nazionale per i quali è previsto l'utilizzo del sistema di allarme pubblico:

- incidenti nucleari o situazione di emergenza radiologica
- collasso di una grande diga
- incidenti rilevanti in stabilimenti soggetti al decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105
- attività vulcanica relativamente ai vulcani Vesuvio, Campi Flegrei, Vulcano e Stromboli
- maremoto generato da un sisma
- precipitazioni intense

La stessa Direttiva prevedeva una fase di sperimentazione e successivamente il passaggio alla fase di operatività del Sistema per ciascuno dei cennati scenari di rischio.

Con Decreto del 19 gennaio 2024 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono state adottate le **Indicazioni Operative** per l'emissione dei messaggi di allarme pubblico per ciascuna delle suddette tipologie di rischio, ad eccezione delle precipitazioni intense, che definiscono per i vari scenari di rischio gli obiettivi, le modalità di invio, i soggetti responsabili dell'invio dei messaggi, e aree da allertare e i contenuti del messaggio IT-alert.



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

7. INDICAZIONI OPERATIVE IT-ALERT PER MAREMOTI GENERATI DA SISMA

7.1 Scenari di utilizzo di IT-alert

L'utilizzo del Sistema IT-alert per maremoti generati da sisma è fortemente dipendente dall'ambito di operatività e dai presupposti che sono alla base dell'attivazione del Sistema di allertamento del SiAM (illustrato nel Paragrafo 2), nonché dalle zone di allertamento definite per la distribuzione delle allerte maremoto.

Al verificarsi di un terremoto nella zona di competenza, sulla base dei parametri dello stesso, il CAT-INGV valuta attraverso gli strumenti decisionali e i software disponibili, se si tratti di un evento potenzialmente tsunamigenico e, in tal caso, elabora la corrispondente messaggistica di allertamento.

Nella messaggistica SiAM, come già evidenziato, esiste un messaggio iniziale (allerta rossa e/o arancione) che decreta l'istante d'inizio dell'allerta e due tipologie che corrispondono alla fine del periodo di validità dell'allerta: messaggi di revoca e fine evento.

Rispetto alla messaggistica del SiAM, l'utilizzo di IT-alert è previsto in caso di:

- messaggi di **allerta rossa e arancione** (“emesso alla registrazione di un evento sismico tale da rendere probabile un maremoto con impatto significativo sul territorio di riferimento del messaggio”);
- messaggi di **revoca** (“indica che l'evento sismico, registrato dalle reti di monitoraggio e valutato come potenzialmente generatore di maremoto, non ha dato realmente luogo all'evento di maremoto o ha dato luogo ad un maremoto di modestissima entità”).

7.2 Soggetto responsabile dell'invio del messaggio IT-alert

Il soggetto responsabile per la diramazione di messaggi IT-alert per maremoti generati da sisma è il Dipartimento della protezione civile.

Il CAT-INGV recapita la messaggistica del SiAM alla Piattaforma IT-alert, attraverso la Piattaforma tecnologica del SiAM, sotto forma di file XML, indicato in breve come “CAP-IT Allarme Maremoto”.

Il messaggio IT-alert per maremoti generati da sisma, è diramato in modalità automatica, visti i tempi esigui per un allertamento efficace, in caso di messaggi di **allerta rossa e arancione** e per il messaggio di **revoca**, come sopra specificato.

L'invio di ulteriori messaggi IT-alert è valutato sulla base della situazione in atto.

L'effettivo invio del messaggio IT-alert è comunicato dal DPC alle sale operative delle Regioni e delle Province autonome interessate.



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

7.3 Contenuti dei messaggi

Il contenuto del messaggio IT-alert riporta la tipologia dell'evento per la quale è attivato. Nella seguente tabella sono riportati i contenuti dei messaggi IT-alert per maremoti generati da sisma.

Intestazione	Tipo di evento	Area	Scenario	Misura
Allarme Protezione Civile	Allarme – Possibili onde di maremoto generate da terremoto	Epicentro (nazione, se estero, o provincia, se in Italia.)	Possibile improvvisa inondazione della fascia costiera	ALLONTANATI DAL MARE e raggiungi rapidamente una zona elevata. Se sei in barca, resta lontano dalle coste. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità
Allarme Protezione Civile	Revoca – Non si è generato il maremoto a seguito del terremoto	Epicentro (nazione, se estero, o provincia, se in Italia.)	—	—

Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, i testi dei messaggi:

- Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – Possibili onde di MAREMOTO per terremoto con epicentro in [nazione (se estero) o provincia di (se in Italia)]. ALLONTANATI DAL MARE e raggiungi rapidamente una zona elevata. Se sei in barca, resta lontano dalle coste. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
- Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – REVOCATO ALLARME MAREMOTO.

Il messaggio IT-alert dovrà essere diramato in lingua italiana e anche in lingua inglese per informare gli stranieri eventualmente presenti sul territorio nazionale.

Il messaggio IT-alert resta attivo nell'area di invio per 12 ore, salvo la decisione di interromperlo o reiterarlo presa in raccordo con l'autorità responsabile dell'invio del messaggio stesso.

7.4 Arene geografiche a cui si invia il messaggio

Il messaggio IT-alert per maremoti generati da sisma è inviato alle coste interessate dalla specifica allerta maremoto diramata dal CAT dell'INGV e distribuita dalla Piattaforma tecnologica del SiAM e, in particolare, nell'area geografica corrispondente alla zona di allertamento 2 così come rappresentata nelle mappe di inondazione di ISPRA (<http://sgi2.isprambiente.it/tsunamimap/>).

Pertanto, il messaggio viene diramato nella zona di allertamento 2, indipendentemente dal fatto che l'allerta prevista sia Rossa o Arancione.



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

È opportuno ricordare che il messaggio IT-alert potrebbe essere ricevuto anche al di fuori della zona di allertamento 2, in quanto non c'è completa sovrapposizione tra tale zona e l'area di copertura delle celle telefoniche, come meglio precisato nel successivo paragrafo 7.5.

7.5 Considerazioni

Il Sistema nazionale di allarme pubblico IT-alert non è salvifico in sé, in quanto presuppone una consapevolezza dei rischi da parte di chi lo riceve, che passa anche attraverso la conoscenza del territorio, della pianificazione di protezione civile e dei comportamenti da adottare in situazione di emergenza. IT-alert ha lo scopo di fornire informazioni tempestive - supplementari rispetto a quelle fornite da altri sistemi di comunicazione - sulle situazioni di pericolo imminente o in corso, al fine di consentire alle singole persone presenti nell'area interessata dall'allarme, l'adozione immediata, laddove possibile, di misure di autoprotezione e di azioni di tutela della collettività e del singolo.

E' necessario, tuttavia, esporre una serie di considerazioni legate ai limiti del sistema:

- Considerati gli aspetti legati alla complessità e alla peculiarità dell'orografia del territorio italiano e il funzionamento dinamico delle celle telefoniche – che dipende sia dalle diverse tecnologie di connettività sia dalla modalità di utilizzo delle antenne da parte degli operatori – i messaggi IT-alert possono non essere ricevuti da dispositivi telefonici presenti all'interno dell'area interessata.
- La mancata ricezione di messaggi IT-alert può essere, inoltre, causata da problemi tecnici del dispositivo stesso o dalla cella/rete a cui è collegato. Si fa riferimento, per esempio, all'indisponibilità temporanea della rete, o alla mancata copertura, che possono impedire ai messaggi IT-alert di raggiungere alcuni dispositivi presenti nell'area interessata, o consentono di raggiungerli in modi e con tempi difficilmente prevedibili a priori.
- È altresì possibile che a causa di problematiche tecnologiche non previste e non prevedibili uno o più operatori di telefonia mobile non riescano ad inviare il messaggio ai dispositivi presenti nell'area interessata.
- Potrebbe poi verificarsi che dispositivi telefonici presenti all'esterno dell'area interessata ricevano il messaggio IT-alert perché collegati ad una cella che opera anche sia all'esterno che all'interno dell'area stessa (fenomeno dell'overshooting).
- Ulteriori problemi di ricezione dei messaggi potrebbero essere determinati da apparecchi non conformi agli standard internazionali, oppure da apparecchi con software non aggiornabili o non aggiornati.
- Alla luce dell'incertezza associata agli scenari di rischio è possibile che il messaggio giunga in assenza di reali condizioni di pericolo o che, viceversa, non venga inviato (oppure ricevuto) nonostante sussistano tali condizioni.



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

- IT-alert è un messaggio di allarme rispetto al potenziale pericolo imminente o in corso, ma non può dare informazioni specifiche connesse alla vulnerabilità e all'esposizione di chi riceve il messaggio. Pertanto, nella maggior parte dei casi non è possibile indicare nel messaggio IT-alert le specifiche misure di protezione che ciascuno può mettere in atto, ma occorre limitarsi a rappresentare la situazione di pericolo.

In riferimento al rischio specifico, si ribadisce che il SiAM, è un sistema strutturato per attivare la catena d'allertamento solo in caso di terremoti potenzialmente in grado di generare un maremoto ed è soggetto ad una serie di incertezze.

Tenendo conto delle peculiarità del maremoto e del sistema di allertamento del SiAM, è bene evidenziare che non sarà sempre possibile emanare tempestivamente un'allerta e la valutazione effettuata dal CAT-INGV, essendo un processo in parte automatico, benché accurato e in fase di continuo sviluppo scientifico, non assicura la certezza della manifestazione dell'evento di maremoto a valle dell'emissione dell'allerta, ovvero non garantisce che l'impatto di un maremoto sulla costa sia sempre preceduto dall'emissione del messaggio di allerta. Inoltre, le stime sono caratterizzate da incertezza significativa, soprattutto nella zona della sorgente del terremoto e riguardo l'eterogeneità a scala locale dell'impatto.

L'impossibilità di procedere ad un allertamento tempestivo potrebbe dipendere anche da una eventuale inefficienza temporanea, dovuta a cause imprevedibili, delle reti di monitoraggio, dei sistemi di analisi, o dei canali di trasmissione della messaggistica di allerta.

L'utilizzo della rete mareografica nazionale dell'ISPRA per l'allertamento in ambito SiAM, pur assumendo un ruolo strategico ai fini della conferma o meno di un eventuale maremoto, presenta dei limiti oggettivi insiti nell'origine della rete stessa, originariamente progettata con lo scopo di monitorare i fenomeni mareali e quindi con stazioni ubicate prevalentemente nei porti. L'ubicazione ideale di sensori per il rilevamento e la tempestiva caratterizzazione di un maremoto è infatti in mare aperto e in prossimità della sorgente sismica tsunamigenica.

Alla data di adozione della presente pianificazione, le Indicazioni IT-alert per il rischio “Maremoto generato da sisma” sono ancora in fase di sperimentazione.

Quando diverranno operative, il Piano sarà integrato con le ulteriori indicazioni



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

PARTE SECONDA



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

I Comuni della Provincia di Matera potenzialmente interessati da fenomeni di maremoto generato da sisma sono quelli situati lungo la fascia ionica: Bernalda, Pisticci, Scanzano Jonico, Policoro, Rotondella e Nova Siri.

La costa ionica lucana, lunga circa 38 km, si estende da Metaponto (Frazione di Bernalda), al confine con la Puglia, fino a Nova Siri, a ridosso della Calabria e si presenta bassa sul livello medio del mare, di ampiezza variabile, caratterizzata da sabbie medio-finì e interessata, da tantissimi anni, da gravi fenomeni di erosione.

Nell'entroterra si estende la piana alluvionale del metapontino, attraversata dai cinque fiumi lucani che sfociano nel Mar Ionio: il Bradano, il Basento, il Cavone, l'Agri e il Sinni.





Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

I comuni costieri della provincia di Matera: Bernalda, Pisticci, Scanzano Jonico, Policoro, Rotondella e Nova Siri, nelle rispettive pianificazioni comunali di protezione civile per il rischio maremoto, hanno delineato le aree corrispondenti alle due diverse zone di allertamento (Zona di allertamento 1 – Arancione e Zona di Allertamento 2 – Rossa) definite nelle mappe di inondazione elaborate da ISPRA.

Per entrambi i livelli di allarme, al fine di consentire l'allontanamento della popolazione e la gestione dell'emergenza, i Comuni hanno definito: l'estensione, la popolazione residente, la popolazione scolastica, le strutture, le infrastrutture, le attività economiche insistenti, le strutture sanitarie, la viabilità e le vie di allontanamento, le aree di protezione civile (sedi operative COC e COM, Centri di assistenza alla popolazione, Aree di ammassamento soccorritori e Aree di attesa).

In riferimento alle aree vulnerabili della zona costiera jonica lucana, le citate Amministrazioni comunali hanno optato per mantenere i due diversi tipi di allarme e le due zone di allertamento, definite nelle mappe di inondazione elaborate da ISPRA.

I Piani comunali contengono il “modello operativo di intervento”, inteso come le azioni e le procedure da adottare in fase di allertamento della popolazione e nella fase di risposta all'evento, oltre che la pianificazione delle attività di comunicazione e informazione della popolazione.

Nell'Allegato n. 1 “**Relazione di Sintesi**” è dettagliato il modello d'intervento dei Comuni costieri, uguale per entrambi i livelli di allarme, arancione/rosso, (medesime vie di allontanamento e aree di attesa), predisposto al fine di armonizzare tutte le attività e procedure di Protezione Civile riferite al Rischio Maremoto riportate nei Piani di Protezione Civile degli stessi comuni costieri.

2. MODELLO OPERATIVO DI INTERVENTO

All'arrivo di un messaggio di ALLERTA si procederà alle seguenti azioni operative (**Fase Operativa di Allarme**):

il Prefetto:

- attiva il presente piano di settore – documento operativo - disponendo il coordinamento operativo delle Strutture dello Stato per il Rischio Maremoto (Forze di Polizia, Capitaneria di Porto, Vigili del Fuoco);
- valuta l'attivazione del Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS), quale struttura provvisoria per il tempo dell'emergenza, con funzioni di raccordo e armonizzazione delle misure che fanno capo a tutti gli Enti ed Amministrazioni coinvolte;
- coordinandosi con i Sindaci delle aree colpite, mette in atto le indispensabili azioni di supporto ai Comuni per la gestione dell'allerta e l'eventuale successiva emergenza;
- verifica l'attivazione dei COC e, sulla base delle risposte provenienti dal territorio, valuta l'attivazione dei Centri Operativi Misti (COM).



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

le Forze di Polizia:

- Attivano il protocollo operativo già condiviso in seno al Gruppo di Lavoro – acquisito agli atti – contenente le modalità operative di presidio del territorio oggetto di allontanamento e gestione dell’ordine pubblico al fine di facilitare l’allontanamento “vigilato” della popolazione dalle aree a rischio, garantendo il monitoraggio dello stesso;
- forniscono supporto all’allontanamento della popolazione, con il duplice scopo di disciplinare i flussi in uscita e impedire l’accesso nell’area di rischio;

In relazione alle suddette modalità operative, si richiama quanto illustrato in premessa – pag. 6.

la Sezione Polizia Stradale:

- preallerta le proprie strutture operative per garantire un pronto intervento in caso di necessità;
- effettua i servizi di pattugliamento e di controllo del territorio con specifico riferimento alle arterie viarie esposte all’emergenza;
- rilevato dalle pianificazioni comunali (All.n.1 Relazione di Sintesi) che tra le infrastrutture ricadenti nelle Zone di Allertamento vi è la S.S. 106 ionica, direttrice di traffico di rilevanza nazionale, la Sezione Polizia Stradale, in **stretto raccordo con la competente Struttura Territoriale ANAS** (Ente gestore) avrà cura di elaborare una specifica pianificazione di settore per assicurare:
 - la diramazione dell’allerta attraverso l’interruzione del traffico veicolare proveniente da entrambi i sensi di marcia (Calabria verso Puglia e viceversa);
 - l’assistenza il soccorso e il supporto all’allontanamento disciplinato dei veicoli e relativi occupanti che possono aver già impegnato le aree della S.S. 106 le aree interessate dall’evento;
 - il presidio del territorio oggetto dell’allontanamento.
- riferisce alla Prefettura in merito alle azioni intraprese.

la Capitaneria di Porto:

- Tenuto conto del ruolo peculiare e fondamentale dell’Autorità marittima per il rischio maremoto, per la diffusione dell’allerta e la gestione dell’allontanamento negli ambiti di competenza, la **Capitaneria di Porto di Taranto e l’Ufficio Locale Marittimo di Policoro** avranno cura di:
 - informare immediatamente tutte le imbarcazioni in transito del pericolo in atto mediante chiamate in fonia sul canale VHF 16 e sistema GMDSS, vietando loro l’avvicinamento ai porti e alle coste;
 - attuare la specifica pianificazione di settore (Piano Nazionale SAR) per le azioni di soccorso in mare e gli interventi di competenza, anche con riguardo alle imbarcazioni presenti e/o ormeggiate nei porti del litorale ionico “Marinagri” di Policoro e “Argonauti” di Pisticci.



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

il Comando Territoriale Sud – COMTER SUD – Esercito Italiano – di Napoli:

- in caso di attivazione del presente Piano, il Prefetto, qualora la situazione lo renda necessario, potrà valutare, alla luce del vigente ordinamento normativo, di far intervenire la struttura territorialmente competente dell’Esercito Italiano, che, in tal caso, coopererà con i propri assetti specialistici all’organizzazione preposta alla gestione della crisi, concorrendo con le Forze di Polizia alla tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica;
- è acquisito agli atti il documento predisposto dal COMTER SUD di Napoli nel quale sono indicati gli assetti e le procedure operative.

il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:

- attiva il piano interno e/o di settore;
- esegue un controllo straordinario su tutti i mezzi e le attrezzature necessarie a fronteggiare gli eventi;
- allerta le proprie strutture sul territorio;
- garantisce il pronto intervento in caso di operazioni di soccorso;
- riferisce alla Prefettura in merito alle azioni intraprese.

l’Ufficio Protezione Civile della Regione Basilicata:

- La Regione Basilicata, con Delibera di Giunta Regionale n. 435 del 28 luglio 2023, ha approvato il Piano provinciale di Protezione Civile per la Provincia di Matera che recepisce le **“Indicazioni per l’aggiornamento delle pianificazioni di emergenza delle Componenti e delle Strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile”** e contempla, tra gli scenari di rischio ipotizzati, lo scenario di rischio per Maremoto;
- Come specificato al Capitolo 3.1 “Attività del livello regionale” delle suddette Indicazioni, cui si fa rinvio, il ruolo delle Regioni costiere nella gestione del rischio maremoto è relativo:

I. all’attività di supporto nell’elaborazione delle pianificazioni comunali costiere, anche ai fini del supporto tecnico nell’interpretazione delle informazioni di pericolosità;

II. all’attività di armonizzazione delle pianificazioni comunali costiere, anche al fine di assicurare la coerenza della strategia utilizzata a livello territoriale;

III. all’attività di supporto alle amministrazioni comunali nella definizione delle modalità di allertamento della popolazione e alla definizione di procedure regionali necessarie a supportare i comuni in tale attività;

IV. alla pianificazione del supporto operativo alla gestione dell’emergenza, analogamente a quanto già predisposto per altre tipologie di rischio;



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

V. all’organizzazione, anche in supporto delle amministrazioni comunali, di attività esercitativa e di formazione degli operatori di protezione civile ed informazione alla popolazione al fine di accrescere la conoscenza e la percezione del rischio;

VI. al raccordo con gli enti Gestori dei servizi essenziali e della mobilità, finalizzato alla gestione dell’allertamento ed eventuale allontanamento dei cittadini e degli utenti presenti nelle strutture di competenza;

VII. all’attivazione di eventuali sistemi di allertamento già in essere o da predisporre a livello regionale, anche in maniera ridondante.

il Referente Sanitario Regionale per le grandi emergenze:

Il sistema di coordinamento dei soccorsi dei soccorsi sanitari urgenti si avvale del concorso del *Referente Sanitario Regionale per le grandi emergenze (RSR)* che garantisce l’integrazione del Servizio sanitario regionale (SSR) all’interno del Sistema regionale di protezione civile, al fine di favorire il necessario flusso di informazioni tra il territorio colpito e il coordinamento nazionale in modo da permettere il raccordo operativo tra le esigenze sanitarie del territorio colpito e la disponibilità di risorse sanitarie e/o a uso sanitario delle componenti e strutture operative del SNPC. A tal fine, il RSR opera in ossequio ai compiti a lui assegnati dalla Direttiva del PCM 24 giugno 2016, raccordandosi con il Dipartimento Salute e Politiche della Persona della Regione Basilicata e le sue strutture, con le strutture dell’emergenza sanitaria territoriale e ospedaliere della Regione, con le Direzioni Sanitarie delle Aziende ospedaliere e territoriali della regione e con le Strutture delle Aziende Sanitarie territoriali coinvolte nella gestione dell’emergenza (Dipartimenti di Prevenzione Salute Umana e Sanità Animale – Dipartimenti del Territorio – Dipartimenti dei Servizi – ecc.).

I’Azienda Sanitaria Locale di Matera (ASM)

- contribuisce all’individuazione dei sistemi di protezione sanitaria per la popolazione residente nelle zone a rischio;
- allerta le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe;
- le U.O. di Pronto Soccorso dell’Ospedale Madonna delle Grazie e del P.O. di Policoro ricevono dal DEU118 l’informatica sull’evento incidentale ai fini della preparazione all’afflusso dei feriti e potenziano le loro capacità di accettazione;
- attiva il servizio veterinario per la tutela degli animali potenzialmente coinvolti nell’emergenza;
- si raccorda con il RSR e garantisce con le sue Strutture la gestione della popolazione fragile (persone disabili o con specifiche necessità) nel rispetto delle procedure e dei principi di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 gennaio 2019.



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

il Servizio Sanitario di Emergenza / Urgenza (DEU118)

- acquisisce le informazioni necessarie e provvede secondo le proprie procedure all’invio dei mezzi di soccorso sanitario sul luogo ed all’eventuale trasporto dei feriti presso le strutture sanitarie più idonee in relazione al tipo di lesioni riscontrate;
- si tiene in stretto raccordo con la Prefettura e con il RSR;
- allerta tutte le strutture ospedaliere ritenute necessarie per l’ospedalizzazione dei feriti;
- mantiene i contatti con le Sale Operative del 118 delle altre province;
- sul luogo dell’evento si coordina con gli altri enti in particolare con il DTS.

i Comuni di Bernalda, Pisticci, Scanzano Jonico, Policoro, Rotondella e Nova Siri:

- attivano i Piani d Protezione Civile comunali e le relative misure ed azioni di Protezione Civile, in ossequio al Piano comunale ed alle vigenti disposizioni;
- attivano le procedure di allertamento della popolazione;
- assicurano l’attività di informazione e l’assistenza alla popolazione;
- assicurano l’immediato e continuo flusso di comunicazione con l’Ufficio Protezione Civile della Regione Basilicata e la Prefettura;
- attivano i COC e le Aree di Emergenza e garantiscono, in situazioni di emergenza, l’immediata disponibilità/accessibilità delle Aree di Attesa individuate nella pianificazione comunale di protezione civile;
- riferiscono alla Prefettura in merito alle azioni intraprese.

l’Amministrazione provinciale:

- rinforza il proprio dispositivo, monitorando la rete viaria e le infrastrutture di competenza;
- dispone il rapido intervento del personale dipendente in raccordo con le Forze di Polizia presenti, per i tratti di viabilità che, in caso di emergenza, potrebbero essere interessati da allagamenti, smottamenti o frane;
- riferisce alla Prefettura in merito alle azioni intraprese.

la R.F.I. – RETE FERROVIARIA ITALIANA:

- monitora le tratte ritenute più a rischio e le reti di competenza delle Unità Produttive coinvolte, assicurando assistenza ai viaggiatori in caso di blocchi di convogli, al di fuori della zona interessata dall’evento;



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

- tramite la società FS Security S.p.A. riferisce alla Prefettura in merito alle azioni intraprese.

i gestori dei servizi essenziali:

- verificano la funzionalità dei propri impianti di cui dispongono per riparazioni urgenti ed in ordine a mezzi di fornitura alternativi;
- individuano, anche attraverso società collegate o appaltatrici, la disponibilità di risorse umane e materiali aggiuntive necessarie per effettuare il tempestivo ripristino del servizio in caso di danneggiamento delle rispettive reti;
- riferiscono alla Prefettura in merito alle azioni intraprese.

COMPITI DEGLI ORGANISMI ALLERTATI

Tutti i soggetti allertati, ricevuta la comunicazione di attivazione del piano di settore della Prefettura, **dovranno procedere tempestivamente**, secondo le rispettive competenze istituzionali, all'attivazione dei piani interni e/o di settore, affinché sia svolta un'immediata ed efficace azione operativa in relazione alle emergenze segnalate, informando costantemente la Prefettura.

Nel caso di cessazione dell'attività operativa di rispettiva competenza, gli Enti interessati dovranno dare pronta notizia alla Prefettura.



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

3. CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (C.C.S.)

Il Prefetto, valutata la situazione emergenziale, può disporre la costituzione del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S), con il coinvolgimento di tutti gli Enti e Soggetti interessati, al fine di valutare congiuntamente e stabilire le misure atte a fronteggiare la fase di emergenza.

Nelle situazioni emergenziali più gravi ed estese, il Prefetto, previa consultazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, potrà richiedere l'intervento delle Forze Armate secondo i criteri previsti nel “Piano degli assetti di pronto intervento per le pubbliche calamità”.

Il C.C.S., in particolare, provvede a disporre e coordinare, oltre alle operazioni di salvataggio e soccorso, tutti gli interventi richiesti dalla specifica situazione venutasi a determinare e, in particolare, le seguenti attività, in stretto collegamento con i Centri di Coordinamento Misti eventualmente costituiti:

- controllo della viabilità ed eventuale interdizione degli accessi all'area interessata;
- presidio dei punti sensibili per la tutela dell'ordine pubblico e dell'incolumità delle persone e per la tutela dei beni in funzione anti sciacallaggio;
- interventi connessi all'eventuale interruzione nell'erogazione dei servizi essenziali;
- assistenza e, se necessario, evacuazione della popolazione interessata;
- coordinamento della propria azione con quella della Sala Operativa Regionale;
- coordinamento con il Centro di Coordinamento SISTEMA, attivato nella Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, per l'attivazione delle risorse nazionali, eventualmente necessarie ad integrazione di quelle locali;
- flusso informatico costante con il Dipartimento della Protezione Civile, con il Gabinetto al Ministro dell'Interno e con il Dipartimento Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- comunicazione con i mass media;
- attivazione, se del caso, di una Sala operativa composta da un rappresentante di tutti gli Enti interessati con il compito di:
 - raccogliere ogni notizia in ordine all'evoluzione dell'evento;
 - coordinare tutti gli interventi di soccorso della componente statale presente sul posto;
 - provvedere, con gli incaricati degli Enti proprietari delle strade, alla regolamentazione del traffico riguardante la viabilità interessata attraverso l'interdizione dei tratti stradali compromessi dall'evento nonché alla regolazione degli accessi ai mezzi di soccorso;
 - gestire il rapporto con tutti gli organismi interessati e con i gestori dei servizi essenziali.



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

4. ATTIVITA’ DI SUPPORTO AI COMUNI NELL’ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE

I 6 Comuni costieri della provincia, come riportato nella “Relazione di Sintesi”, (Allegato n. 1) contano una popolazione residente pari a n. 64.582 abitanti, distribuiti su una superficie di 626,00 Km quadrati e una densità di popolazione media di 103,16 ab/Kmq. Durante il periodo estivo l’aumento della popolazione presente si attesta generalmente intorno al 30% (circa 20 mila persone in più).

Lo sviluppo di sistemi di allertamento della popolazione efficaci, in grado di raggiungere i cittadini nei tempi ridotti a disposizione, è parte integrante e determinante della presente pianificazione e, poiché non esiste un’unica soluzione in grado di assicurare il raggiungimento istantaneo di tutte le persone potenzialmente esposte, la prima raccomandazione, fornita dalle stesse le “**Indicazioni per l’aggiornamento delle pianificazioni di emergenza delle Componenti e delle Strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile**”, illustrate nella premessa, consiste nell’individuare molteplici meccanismi e strategie di allerta, complementari e ridondanti fra loro e compatibili con le risorse disponibili.

Detti Comuni, in linea con le suddette indicazioni, possono utilizzare le seguenti modalità:

- **Altoparlanti** montati su mezzi comunali utilizzati per avvisare la popolazione in aree specifiche.
- **Sirene** con postazioni fisse utilizzate per avvisare le persone nelle aree più antropizzate della fascia costiera comunale.
- **App**: un’applicazione software specifica per tale rischio e dedicata ai dispositivi di tipo mobile può garantire un’allerta simultanea e capillare di tutti coloro che hanno installato l’applicazione sui propri dispositivi (App “IT-Alert”: sistema di allarme pubblico per l’informazione diretta alla popolazione, che dirama ai telefoni cellulari presenti all’interno di una determinata area geografica, tramite tecnologia **cell broadcast**, messaggi utili in caso di maremoto imminente o in corso – fase di sperimentazione).
- **Website banners** sul sito istituzionale dell’amministrazione comunale
- **Dispositivi di allarme** acustici e visivi installati sulle autovetture delle FF.PP. – VV.FF. –Corpo Polizia Locale – Associazioni di Volontariato (ove disponibili) per richiamare l’attenzione della popolazione nelle aree più antropizzate della fascia costiera comunale.
- **Microfoni e altoparlanti** eventualmente installati sulle autovetture delle FF.PP. – VV.FF. –Corpo Polizia Locale – Associazioni di Volontariato e protezionistiche per avvisare tramite messaggi vocali la popolazione nelle aree più antropizzate della fascia costiera comunale.
- **Microfoni, altoparlanti e diffusori di musica**, con postazione fissa, eventualmente installati nei lidi – stabilimenti balneari per avvisare tramite messaggi vocali la popolazione nelle aree marine
- Diffusione degli allarmi sulle **pagine social** delle amministrazioni comunali, presenti sui più noti social network
- Diffusione degli allarmi sui canali di comunicazione pubblica istituzionale, creati sulle più note applicazioni di messaggistica (**whatsapp – Telegram**)



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

5. PIANO DELLA COMUNICAZIONE

Ciascun Comune costiero, partendo dalla propria realtà territoriale, dovrà dotarsi di un **Piano di comunicazione** per diffondere i contenuti del proprio Piano di Protezione Civile anche per il Rischio Maremoto. Un piano di protezione civile risulta, infatti, realmente efficace solo se dettagliatamente conosciuto da ciascuno degli operatori e se i suoi contenuti principali sono noti alla popolazione.

I Sindaci hanno infatti la responsabilità di informare la propria popolazione sui rischi ai sensi della Legge n. 265/1999 e del Codice della protezione civile (art.12 del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018). La pianificazione delle attività di comunicazione deve tener conto delle peculiarità del rischio maremoto nel Mediterraneo e dell'impossibilità di prevedere fasi precedenti alla diramazione dell'allerta, a cui segue l'attivazione della fase operativa di Allarme, come ampiamente illustrato nella Prima Parte del presente Piano.

Essendo perciò il maremoto generato, nella maggior parte dei casi, da eventi sismici, per loro natura imprevedibili, la conferma del suo innesco avviene in tempi limitati e non è sempre possibile allertare velocemente la popolazione che abita le zone costiere. Più la sorgente sismica è vicina alla costa e più i tempi per allertare i sistemi di protezione civile e i cittadini sono ristretti.

In una situazione così complessa, quindi, come ribadito in premessa, il coinvolgimento della popolazione risulta fondamentale già in tempo di pace: la consapevolezza del rischio, la conoscenza dei piani di protezione civile e dei comportamenti di autoprotezione sono i presupposti necessari per una corretta attuazione della pianificazione in caso di emergenza.

In tale ottica, si raccomanda a ciascun Comune costiero di definire nel proprio piano di comunicazione le azioni da compiere sia in ordinario che durante l'allertamento e l'emergenza.

Obiettivo prioritario, in “**tempo di pace**” è incrementare la **consapevolezza del rischio** nei propri cittadini e nel dare informazioni sul proprio piano di protezione civile. Tra i contenuti da comunicare potranno esserci: che cos’è un maremoto, come si riconosce e come si manifesta; quali sono i sistemi con cui il comune allerta la popolazione, le principali norme di comportamento da mettere in atto; le aree sicure, quelle a rischio e le vie di fuga previste dal piano comunale di protezione civile.

Per tale obiettivo, i Comuni costieri, sulla base delle risorse umane e strumentali a disposizione, potranno realizzare, a titolo di esempio: prodotti editoriali, comunicare attraverso mass-media, internet, social media, organizzare incontri, mostre, convegni, attività formative, servizi di risposta al cittadino, esercitazioni o attività di educazione e formazione nelle scuole.

A tale riguardo, si ribadisce che spunti per approfondimenti possono essere tratti dal sito “Io non rischio” www.iononrischio.gov.it/it/ della Campagna nazionale di comunicazione pubblica sulle buone pratiche di protezione civile, promossa dal Servizio Nazionale della Protezione Civile, che mira ad accrescere la consapevolezza sui rischi, naturali e causati da attività umana, ivi compreso il Rischio Maremoto, a cui la popolazione è esposta, e a promuovere azioni e comportamenti per prevenirli o ridurne le conseguenze. Sul medesimo sito sono disponibili, altresì, un opuscolo che approfondisce la conoscenza sui rischi presenti nel nostro Paese, ed un volantino pieghevole specifico per il Rischio Maremoto.



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

Tra le informazioni da veicolare alle popolazioni, sono particolarmente rilevanti le **norme di autoprotezione** della popolazione esposta poiché la capacità del cittadino di riconoscere i fenomeni precursori del maremoto si rivela fondamentale, stante la peculiarità del rischio maremoto. Tali fenomeni assumono un valore fondamentale ai fini dell'allertamento qualora vengano effettivamente avvertiti da un pubblico preventivamente formato a riconoscerne il significato. In particolare, un maremoto può essere preceduto da:

- un forte terremoto e/o di lunga durata, percepito direttamente o di cui si è avuto notizia;
- un rumore cupo e crescente che proviene dal mare, simile a quello prodotto da un treno o da un aereo a bassa quota;
- un improvviso e insolito ritiro del mare, un rapido innalzamento del livello del mare o una grande onda estesa su tutto l'orizzonte.

Durante l'allerta, l'obiettivo dei Comuni costieri sarà quello di comunicare alla popolazione di allontanarsi rapidamente dalle aree a rischio. In questo caso i contenuti si concentreranno sui comportamenti da attuare e come raggiungere le aree sicure.

A tal fine, la **segnalética di emergenza** per il rischio maremoto rappresenta un utile strumento per guidare l'allontanamento della popolazione al di fuori dell'area a rischio e verso le aree di attesa previste dalla pianificazione comunale. Inoltre, ha anche l'importante ruolo di aumentare nella popolazione la consapevolezza del rischio e di riassumere le principali norme di comportamento e di autoprotezione da adottare in caso di allerta.

Si tratta di uno strumento non esaustivo dal punto di vista delle informazioni contenute, ma complementare alle attività di informazione alla popolazione previste nella pianificazione comunale di protezione civile e pertanto si **segnala l'opportunità che ciascun Comune costiero adotti e predisponga la segnalética di emergenza** che dovrà essere realizzata secondo le indicazioni fornite a livello nazionale e riportate nell'*Allegato 4 – Segnalética di emergenza per il rischio Maremoto* delle **“Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza delle Componenti e delle Strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile”** che si riporta quale *Allegato n. 4* del presente Piano.

Per rendere più efficace la comunicazione, si raccomanda ai Comuni di segmentare i destinatari, identificando i diversi “pubblici” a cui si rivolgono (es. residenti, turisti, studenti, persone vulnerabili, gestori e fruitori di strutture sanitarie, alberghi, strade e ferrovie, etc..), utilizzando tutti i dati a loro disposizione (censimento della popolazione e delle strutture presenti nelle aree a rischio, ecc..).



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

6. ACRONIMI

ADVISORY	Livello di Allerta Arancione per Tsunami
ASM	Azienda Sanitaria Matera
CAP	Common Alerting Protocol
CAT	Centro di Allerta Tsunami
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi
COC	Centro Operativo Comunale
COM	Centro Operativo Misto
COMTER	Comando Territoriale Sud
CROSS	Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario
DEU	Dipartimento Emergenza urgenza 118
DPC	Dipartimento Protezione Civile
INGV	Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
IOC	Intergovernmental Oceanographia Commision (UNESCO)
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
IVR	Interactive Voice Response
MIT	Mappe di Inondazione Tsunami
RMN	Rete Mareografica Nazionale
RSR	Referente Sanitario Regionale per le grandi emergenze
RUN-UP	Massima quota topografica raggiunta dall'onda di maremoto durante la sua ingleSSIONE (inondazione) rispetto al livello medio del mare



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

SAR	Search and Rescue
SiAM	Sistema di Allertamento Nazionale per i Maremoti generati da sisma
SNPC	Sistema Nazionale di Protezione Civile
SSI	Sala Situazione Italia
SSR	Servizio Sanitario Regionale
UNESCO	United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
UTG	Ufficio Territoriale del Governo
WATCH	Livello di Allerta Rosso per Tsunami



Prefettura di Matera – Ufficio Territoriale del Governo

7. RUBRICA

ENTE	TELEFONO	MAIL	PEC
PREFETTURA MATERA			
- Centralino	0835/3491	prefettura.matera@interno.it	protocollo.prefmt@pec.interno.it
QUESTURA MATERA			
- Centralino	0835/3781		dipps150.00f0@pecps.poliziadistato.it
- Sala Operativa (113)	0835/378513		dipps150.00I0@pecps.poliziadistato.it
CARABINIERI MATERA			
- Centralino	0835/347111		tmt29829@pec.carabinieri.it
- Sala Operativa (112)		cpmt022356co@carabinieri.it	tmt23858@pec.carabinieri.it
GUARDIA di FINANZA MATERA			
- Centralino	0835/331542		mt0500000p@pec.gdf.it
- Sala Operativa (117)		salop.matera@gdf.it	absic.provinciale.mt@pec.gdf.it
VIGILI del FUOCO MATERA			
- Centralino	0835/338311		com.matera@cert.vigilfuoco.it
- Sala Operativa (115)	0835/338301	so.matera@vigilfuoco.it	
POLIZIA STRADALE MATERA			
- Centralino	0835/378680		dipps221.0950@pecps.poliziadistato.it
CAPITANERIA DI PORTO TARANTO	099/4713611	cpttaranto@mit.gov.it	cp-taranto@pec.mit.gov.it
Ufficio Marittimo POLICORO	0835/972926	lc.policoro@mit.gov.it	
- Sala Operativa	099/4713601	so.cpttaranto@mit.gov.it	
COMANDO TERRITORIALE SUD – COMTER SUD- NAPOLI		comtersud@esercito.difesa.it	comfopsud@postacert.difesa.it
- Ufficio Operazioni e Concorsi Operativi	081/7043165		
- Capo Sezione Operazione e Concorsi Militari	391/4218901	casezocim@comfopsud.esercito.difesa.it	
SALA OPERATIVA Esercito			
- Watch-Keeper (attivo 24/7)	081/7043463 335/1885675		
- Capo Sala Opv	081/7043630		
Comando Militare Esercito “Basilicata” POTENZA	0971/45270 0971/444819		cme_basilicata@postacert.difesa.it
Comandante	335/6382447	cte@cmepz.esercito.difesa.it	
7° Reggimento Bersaglieri	080/3101285	rgtb7@esercito.difesa.it	rgtb7@postacert.difesa.it



Prefettura di Matera – Ufficio Territoriale del Governo

ENTE	TELEFONO	MAIL	PEC
AZIENDA SANITARIA LOCALE - ASM - Centralino	0835/253111		asmabilicata@cert.ruparbasilicata.it
- Dott.ssa Margherita MARAGNO	348/3325005	margherita.maragno@asmbasilicata.it	
- Dott. Gaetano ANNESE	335/1358739	gaetano.annese@asmbasilicata.it	
DIPARTIMENTO EMERGENZA URGENZA Dott. Giuseppe LEROSE	118 (112 in fase di attivazione) 0971699200 3388699171		dires@pec.118basilicata.it
RREFERENTE SANITARIO REGIONALE Dott. Serafino RIZZO	0971699200		serafino.rizzo@supporto.regione.basilicata.it
REGIONE BASILICATA Ufficio Protezione Civile	800073665 (dalle 8:00 alle 20:00)		ufficio.protezione.civile@cert.regione.basilicata.it
Sala Operativa Regionale S.O.R.	0971/668400(dalle 8:00 alle 20:00)	salaoperativa@regione.basilicata.it	sor.basilicata@cert.regione.basilicata.it
REGIONE BASILICATA Ufficio Protezione Civile	0971/668485 (dalle 8:00 alle 20:00)		ufficio.protezione.civile@cert.regione.basilicata.it
Centro Funzionale Decentrato C.F.D.	0971/668400(dalle 8:00 alle 20:00)	centrofunzionale.basilicata@regione.basilicata.it	centrofunzionale.basilicata@cert.regione.basilicata.it
PROVINCIA DI MATERA			provincia.matera@cert.ruparbasilicata.it
- Centralino	0835/3061		
- Area Tecnica (Geom. Vincenzo BRUNO)	331/8763681		
- Polizia Provinciale (Isp.Sup. Antonio FERRARA) (Isp. Maurizio POTENZA)	348/7518096 348/751890		
COMUNE DI BERNALDA			comunebernalda@pcert.postacert.it
- Centralino	0835/540200		
- Sindaco (dott.ssa Francesca MATARAZZO)	0835/540267 351/8219236 333/3273071		
- Comandante Polizia Locale (Dott. Alessio TERMITE)	0835/540242 349/1220256		
- Tecnico (Ing. Marco TATARANNO)	0835/540340 370/1158802		
COMUNE DI PISTICCI			comune.pisticci@cert.ruparbasilicata.it
- Centralino	0835/585711		
- Sindaco (dott. Domenico ALBANO)	338/4730051	sindaco.albano@comunedipisticci.it	
- Tecnico (Ing. Marianna D'ANGELLA)	338/4491312	m.dangella@comunedipisticci.it	
- Tecnico (Geom. Nicola VIGGIANI)	338/2474377	n.viggiani@comunedipisticci.it	
- Comandante Polizia Locale (Cap. Domenica VOLPE)	377/4450218	d.volpe@comunedipisticci.it	



Prefettura di Matera – Ufficio Territoriale del Governo

ENTE	TELEFONO	MAIL	PEC
COMUNE DI SCANZANO JONICO			protocollo@pec.comune.scanzanojonico.mt.it
- Centralino	0835/952911		
- Sindaco (dott. Pasquale CARIELLO)	346/3523878		
- Tecnico (Ing. Francesco CHIARELLA)	329/2235718		
- Polizia Locale (Agente Antonio GUIDA)	338/1180145		
COMUNE DI POLICORO			protocollo@pec.policoro.basilicata.it
- Centralino	0835/901911		
- Sindaco (avv. Enrico BIANCO)	0835/901920 338/6322034		
- Tecnico (Ing. Leonardo CHIAUZZI)	0835/901908 347/4541761		
COMUNE DI ROTONDELLA			protocollo@pec.comune.rotondella.mt.it
- Centralino	0835/844111		
- Sindaco (dott. Gianluca PALAZZO)	0835/844260 340/2434547	gianlucapalazzo@gmail.com	
- Vice Sindaco (dott. Pasquale DIMATTEO)	391/7045628	pasquale.dimatteo@hotmail.it vicesindaco@comune.rotondella.mt.it	
- Tecnico (Geom. Salvatore SAGARIA)	0835/844254-53 392/0341049	settore.tecnico@comune.rotondella.mt.it tecnico.mercallo@libero.it	
COMUNE DI NOVA SIRI			comune.novasiri@cert.ruparbasilicata.it
- Centralino	0835/5061		
- Sindaco (dott. Antonio MELE)	0835/506212 339/7248082		
- Comandante Polizia Locale (M.llo Giovanni BUONGIORNO)	0835/877062 334/1121326		
ANAS BASILICATA			anas.basilicata@postacert.stradanas.it
- Centralino	0971/608111 0971/608200		
Sala Operativa	0971/470278	soc.pz@stradanas.it	soc.pz@postacert.stradanas.it
EMERGENZA	800271172 – 0971/608311 – 12		
R.F.I. REGGIO CALABRIA			
D.O.I.T. RC – DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE REGGIO CALABRIA	0965/863565 0965/863418 313/8044105		rfi-dpr-dtp.rc@pec.rfi.it
Direzione Circolazione e Orario	0965/863418		rfi-dci.caparc@pec.rfi.it
DCCM RFI (Dirigente Centrale Coordinatore Movimento)	0965/863471 0965/55131 313/8093635	dccmreggiocalabria@rfi.it	
FSecurity – PR CALABRIA	313/8063383 331/4900381	fssec.calabria@fsitalianesecurity.it	fssecurity.rc@pec.fsitalianesecurity.it



Prefettura di Matera–Ufficio Territoriale del Governo

ENTE	TELEFONO	MAIL	PEC
R.F.I. BARI			
D.O.I.T. BA – DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE BARI	080/58652603		rfi-dpr-dtp.ba.staff@pec.rfi.it
Direzione Circolazione e Orario	080/58956177		coabaan-programmazioneba@rfi.it
DCCM RFI Bari (Dirigente Centrale Coordinatore Movimento) H24	080/58956935	salacircolazionebari@rfi.it	rfi-dci.circba-an@pec.rfi.it
FSecurity	313/8091089	fssec.pugliabasilicatamolise@fsitalia security.it	fssecurity.ba.@pec.fsitalianesecurity.it
CROCE ROSSA ITALIANA Comitato provinciale MATERA	0835/262706		cp.matera@cert.cri.it
- Referente (Nicola RICCIARDI)	329/6523433	nicola.ricciardi@basilicata.cri.it	